

Inizio alla Camera della seduta fiume

(Continuazione dalla 1. pagina)
 imprecisioni che permangono nella legge, a parte naturalmente la questione più grossa dell'indammissibilità del cosiddetto « premio di maggioranza » sia sotto il punto di vista costituzionale sia sotto quello politico e morale.
 Si domanda, ad esempio, dato che la legge non lo dica cosa avverrebbe, nel caso in cui un gruppo o più gruppi dovessero conseguire nelle elezioni una frazione decimale soltanto oltre il 50 per cento. E varii altri casi sorgono, a causa dell'imperfezione del nuovo testo per cui, manovrando gli uffici elettorali abilmente sui decimali, i gruppi di opposizione si troverebbero ad essere privati, senza casi dubbi, di un vantaggio ventualmente loro spettanti.
 In tal modo il Governo e per esso l'onorevole Scelba potrà anche destringersi, sia pure entro certi limiti soltanto nell'ambito della minoranza ma anche in quella della maggioranza.
 SCELABA: Ma queste osterie saranno fatte dalla Corte di Cassazione.
 BIANCO: Formalmente sì, ma praticamente sarà il senatore che Elio, in quanto che praticamente procederà a tutta quella serie infinita di conteggi.
 Quindi Bianco si sofferma ad illustrare le conseguenze pratiche degli emendamenti presentati dal deputato democristiano di Grasso, Annunziato Santoro, che lo sollecita a dire a De Gasperi di abbandonare la legge truffa e di pensare invece a risolvere i gravi problemi della miseria che affligge il popolo italiano e soprattutto quello del Mezzogiorno.
 La chiusura del discorso che i d.c. hanno più volte in mente con irritazione è accolta con le parole: « Sembra che le sinistre Gronchi rinvii quindi la seduta alle ore 16 ».

Offese ai mutilati
 Una voce dal centro: Ma erano comunisti!
 VIOLA: Si vergogni; Erai non mutilati!
 PRESIDENTE: Ma onorevole Viola, chi vuole che lei risponda, non c'è il ministro dell'Interno.
 VIOLA: Lo faccia chiamare. Ho bisogno che egli chiarisca alla Camera le responsabilità dell'accaduto e comunichi i provvedimenti adottati contro gli autori di una vile aggressione contro i mutilati. A questo punto interviene il ministro democristiano De Gasperi, che risponde subito ma il Presidente dà la parola all'onorevole MAROTTA (d. c.), iscritto a parlare nel dibattito sulla truffa elettorale.
 De Gasperi, autore del discorso, chiede con insistenza che Scelba parli subito ma il ministro sa parlare attraverso il Presidente che parlerà solo alla fine della seduta e resta al suo banco con aria indifferente e annoiata.

La denuncia dell'on. Viola
 Alle ore 16 riprende la seduta. Non si arriva però subito al dibattito sulla legge. La compagna Steila VECCHIO prende la parola per commemorare l'ex deputato comunista Dante Bernamonti, scomparso sabato a Cremona, nella città che lo aveva visto sin dalla giovinezza tenace e indomito assertore dell'ideale socialista. Mentre la compagna Vecchio ricorda le sofferenze e i sacrifici che Bernamonti aveva dovuto sopportare per non piegarsi di fronte al sopruso, i d.c. chiacchierano ad alta voce facendo capannelli. Il compagno AMENDOLA, scattando, grida: « In un atto di rispetto! » e comincia a recitare il suo discorsetto. Il fermo richiamo di Amendola riesce a ristabilire nell'aula un rispettosissimo silenzio e la compagna Vecchio conclude affermando che i deputati democristiani non si possono permettere di essere impegnati in una lotta per gli stessi ideali ai quali Bernamonti dedicò tutta la sua vita, invitando allo scomparso il loro riverente saluto. Alla commemorazione si associano CAPPALDI e DUGONI (P.S.I.), TREVES (PSDI) e il Presidente LEO-NE a nome della Camera.
 A questo punto s'apre un colpo di scena. L'on. VIOLA, presidente dell'Associazione Combattenti, chiede la parola e con voce sdegnata annuncia all'assemblea che nella mattinata un corteo di mutilati, vedove e madri di caduti in guerra è stato assalito e deriso nella piazza delle Bombe lacrimose mentre si avviava all'altare della Patria per deporre una corona di fiori. Il corteo si era formato dopo un'assemblea nella quale i mutilati avevano votato la legge. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione; eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

varie assurdità della legge, dalla scelta degli emendamenti che il governo ha accettato senza leggerli, tanto vero che ha accettato una legge emendata da Salita e di due emendamenti di Marotta, senza accorgersi che gli emendamenti mancanti non hanno senso senza quelli omessi. Così pure il sistema è talmente confuso che i magistrati a cui spetterà pronunciare i giudizi non sapranno quali norme seguire. Ancora più assurdo il collegamento tra il « partito » quando la presentazione delle liste è fatta da cittadini privati e il « partito » quando si potrebbe provocare dei casi abbastanza curiosi, un candidato si presenterebbe in una lista piccola con la speranza dei collegamenti (allusione a Giannini e transigente con i socialisti) e « l'apparimento » ed è « buggerato ». La Camera rimprovera a riconsociuto lo onorevole di cui si parla e che è uno dei fedeli servitori della maggioranza. Altre assurdezze si sono nel corso dei casi abbastanza curiosi, un candidato si presenterebbe in una lista piccola con la speranza dei collegamenti (allusione a Giannini e transigente con i socialisti) e « l'apparimento » ed è « buggerato ».

Il problema delle minoranze
 PAJETTA: Ma Luzzatto ha parlato quattro ore proprio per dimostrare l'assurdità di questa legge? Egli vi ha detto, fra l'altro, che le minoranze etniche dell'Alto Adige corrono il rischio di non avere neanche una rappresentanza in Parlamento. Non avete paura che questa legge, che è una legge di tolleranza, non sia una legge di tolleranza, ma una legge di tolleranza per i tolleranti e non per i tollerati?
 SCELABA: Sì, è discusso abbastanza se il solo Luzzatto ha parlato quattro ore.

Una polemica contraddizione
 Questa votazione — prosegue Laconi — è assurda: noi dobbiamo votare ora la fiducia su un testo che dovremo poi votare una seconda volta a scrutinio segreto. Se, per ipotesi, la prima votazione fosse favorevole al Governo e la seconda contraria, che farebbe il Governo?
 CODACCI PISANELLI: Se non andrebbe.
 LAconi: Ciò significa che una delle due votazioni è assurda. Ma a questo si è arrivati perché la Presidenza si è accorta che la fiducia doveva essere votata a scrutinio segreto. E siccome il testo è unico, di fronte alla necessità di votare una o l'altra norma, si è arrivati a questo assurdo di votare due volte!

La lettura della legge
 Il segretario si alza e con voce monotona comincia a leggere il lunghissimo emendamento che il Parlamento deve approvare. Il segretario si alza e con voce monotona comincia a leggere il lunghissimo emendamento che il Parlamento deve approvare. Il segretario si alza e con voce monotona comincia a leggere il lunghissimo emendamento che il Parlamento deve approvare.

La lettura della legge
 Il segretario si alza e con voce monotona comincia a leggere il lunghissimo emendamento che il Parlamento deve approvare. Il segretario si alza e con voce monotona comincia a leggere il lunghissimo emendamento che il Parlamento deve approvare.

La lettura della legge
 Il segretario si alza e con voce monotona comincia a leggere il lunghissimo emendamento che il Parlamento deve approvare. Il segretario si alza e con voce monotona comincia a leggere il lunghissimo emendamento che il Parlamento deve approvare.

Gli assurdi d'un emendamento
 In compenso l'emendamento Marotta crea una situazione ancora più assurda. Dopo la sua accettazione, infatti, da parte del governo si va incontro innanzitutto alla eventualità che la legge non possa implementarsi. Lo emendamento infatti mentre regola il caso di una lista a cui si debba togliere un solo seggio in una circoscrizione non prevede come ci si debba regolare nel caso in cui i seggi di togliere siano più di quanti sono i circoscrizioni in cui la lista è stata presentata. In secondo luogo l'emendamento Marotta può portare alla enorme conseguenza di una circoscrizione dove dovrebbe essere eletto un solo deputato, eppure uno dei candidati di tutte le liste di maggioranza e di minoranza oppure non potrebbe essere eletto un numero doppio dei seggi assegnati alla circoscrizione.
 Quindi Bianco passa ad esaminare l'emendamento dell'on. Salita anche questo accettato dal governo. Questo emendamento, infatti, riferendosi al collegio uninominale della Valle d'Aosta dice che resterà in vigore la legge elettorale attuale dal titolo sesto del testo unico, meno che per il ballottaggio. Ma poiché il ballottaggio è quello che sarà proclamato eletto il candidato che consegue la maggioranza ass-

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

La lezione di Acerbo
 La persona a cui il compagno socialista LUZZATTO, uno dei relatori di minoranza, che esamina a fondo tutto il congegno tecnico del progetto che, egli dice, è lecito dubitare che sia sostanzialmente una legge, sia per la maniera illegale con cui è imposto, sia per il suo contenuto stesso. De Gasperi è venuto qui a dire: « Egli è venuto a dire che la procedura che si sta seguendo non è normale: ciò conferma che essa viola l'art. 72 della Costituzione che impone una procedura « normale » per le leggi elettorali. Lo stesso De Gasperi non vuole oggi la votazione per divisione: eppure egli stesso chiese nel 1923 la divisione sull'Ordine del giorno La Russa che poneva la fiducia sulla legge elettorale. Lo stesso De Gasperi non chiese la divisione perché questo gli fu onore perché voleva votare la fiducia e « astenersi » sulla legge. E ora, invece di un corteo di caduti, si far passare la legge accolta dai ragazzi e dalle ragazze? Ecco il discorso di De Gasperi: « Ma no, ma no! Il suo predecessore non è morto nemmeno lui! Le ho detto che sta bene. ». L'oratore analizza quindi le

Un importante discorso di Pietro Secchia a Biella
La legge truffa tende a distruggere la conquista del suffragio universale
 « Lo spirito della Resistenza torni ad animare la lotta degli italiani »
 DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
 BIELLA, 18. — Il vicepresidente del Partito, Pietro Secchia, ha pronunciato, stamane, a Biella un importante discorso sul suffragio universale. La situazione politica nazionale. Alla manifestazione, che si è svolta presso il cinema « Moderno », gremito di folle, erano presenti, fra gli altri, i senatori Leon Moscati, E. Orlandi, Santus e Sola. Quest'ultimo ha presentato l'oratore che ha subito esordito denunciando l'estrema gravità del colpo di Stato inflitto al Parlamento dalla maggioranza.
 « Siamo in un momento particolarmente serio — ha detto Secchia — ed è più che mai necessaria l'unità di tutte le forze democratiche, per la lotta per la difesa della Costituzione ». L'attuale progetto legge truffa tende a sovvertire l'orientamento democratico ed a scartare alle sue radici una delle più grandi conquiste del popolo: il suffragio universale.
 « Ora la legge passata in Parlamento, l'autorità di questo sarebbe praticamente abolita, la Costituzione calpesta, l'eguaglianza del voto distrutta. La D.C. tende con la truffa ad assicurare una maggioranza assoluta attraverso la quale poter poi, a suo piacimento, manomettere la Costituzione. Qualcuno — ci dice — Perché non applicate a chi voi potete godere i frutti della

litica, è ancora sulla carta. I clericali del gabinetto De Gasperi hanno sempre boicottato il crearsi di questo fondamentale istituto democratico, così come hanno boicottato l'« Ente di Stato » per il referendum. Loro dunque sono i veri fautori dell'oltranzismo, quanto hanno impedito l'attuarsi di basilari norme costituzionali ». Dopo aver compiuto una documentata analisi delle eroiche lotte popolari per la conquista del suffragio universale, avviandosi alla conclusione, Secchia ha detto che siamo giunti al momento di difendere tutte le conquiste di decenni di lotta.
 « Non sono oggi in gioco soltanto venti-trenta deputati in più o in meno al Parlamento, ma il diritto di difesa di tutti i cittadini italiani. Ma non sono in gioco le più importanti libertà del nostro paese: da quella di stampa, a quella di organizzazione politica, a quella di sciopero ecc. ecc. perché in ogni angolo di Italia sale il fermento e l'indignazione contro il Governo. Vada un pugno a quei lavoratori che già sono scesi in sciopero contro la legge truffa, possa l'unità di tutti i democratici permettere l'intensificarsi dell'azione ». « Lo spirito della Resistenza torni ad animare gli italiani per questa grande lotta di pace e di libertà ».

Quando gli applausi cessano SCALFARO può finalmente avanzare la sua richiesta di chiusura annunciando che intende fare votare a scrutinio segreto per impedire di « fare » una dichiarazione di voto. Contro la chiusura parla così il solo compagno PAJETTA. Egli dichiara innanzitutto che pur essendo impossibile definire a termini di regolamento il contenuto della discussione svoltesi fino ad allora, è « per di più » che essa sia di estrema importanza. (Mentre PAJETTA parla decine di d.c. entrano nell'aula, quando il segretario del P.C.I. — ma sono in gioco le più importanti libertà del nostro paese: da quella di stampa, a quella di organizzazione politica, a quella di sciopero ecc. ecc. perché in ogni angolo di Italia sale il fermento e l'indignazione contro il Governo. Vada un pugno a quei lavoratori che già sono scesi in sciopero contro la legge truffa, possa l'unità di tutti i democratici permettere l'intensificarsi dell'azione ».

Quando gli applausi cessano SCALFARO può finalmente avanzare la sua richiesta di chiusura annunciando che intende fare votare a scrutinio segreto per impedire di « fare » una dichiarazione di voto. Contro la chiusura parla così il solo compagno PAJETTA. Egli dichiara innanzitutto che pur essendo impossibile definire a termini di regolamento il contenuto della discussione svoltesi fino ad allora, è « per di più » che essa sia di estrema importanza. (Mentre PAJETTA parla decine di d.c. entrano nell'aula, quando il segretario del P.C.I. — ma sono in gioco le più importanti libertà del nostro paese: da quella di stampa, a quella di organizzazione politica, a quella di sciopero ecc. ecc. perché in ogni angolo di Italia sale il fermento e l'indignazione contro il Governo. Vada un pugno a quei lavoratori che già sono scesi in sciopero contro la legge truffa, possa l'unità di tutti i democratici permettere l'intensificarsi dell'azione ».

La richiesta di chiusura
 Quando gli applausi cessano SCALFARO può finalmente avanzare la sua richiesta di chiusura annunciando che intende fare votare a scrutinio segreto per impedire di « fare » una dichiarazione di voto. Contro la chiusura parla così il solo compagno PAJETTA. Egli dichiara innanzitutto che pur essendo impossibile definire a termini di regolamento il contenuto della discussione svoltesi fino ad allora, è « per di più » che essa sia di estrema importanza. (Mentre PAJETTA parla decine di d.c. entrano nell'aula, quando il segretario del P.C.I. — ma sono in gioco le più importanti libertà del nostro paese: da quella di stampa, a quella di organizzazione politica, a quella di sciopero ecc. ecc. perché in ogni angolo di Italia sale il fermento e l'indignazione contro il Governo. Vada un pugno a quei lavoratori che già sono scesi in sciopero contro la legge truffa, possa l'unità di tutti i democratici permettere l'intensificarsi dell'azione ».

Ridway lascerà il comando atlantico
 LONDRA, 18. — L'Observer in un suo articolo odierno, afferma che il gen. Ridway è costretto di cedere il suo posto ad un successore più adatto al compito che dovrà affrontare il presidente Eisenhower. Comunque, entro quest'anno, l'attuale gen. Ridway si renderà pienamente conto dei suoi difetti. Ma il senato di far posto ad un successore più adatto al compito che dovrà affrontare il presidente Eisenhower. Comunque, entro quest'anno, l'attuale gen. Ridway si renderà pienamente conto dei suoi difetti. Ma il senato di far posto ad un successore più adatto al compito che dovrà affrontare il presidente Eisenhower. Comunque, entro quest'anno, l'attuale gen. Ridway si renderà pienamente conto dei suoi difetti.

55 mila uomini al mese chiamati alle armi in U.S.A.
 WASHINGTON, 18. — Il Dipartimento della Difesa comunica che, almeno fino all'estate prossima, verranno chiamati mensilmente alle armi negli Stati Uniti 52.000 cittadini.

PESAVA 30 TONNELLATE ED ERA LUNGO 14 METRI
Scompare improvvisamente a Parigi un autocarro con metallo monetabile
 PARIGI, 18. — E' scomparso misteriosamente, senza lasciar traccia, un enorme autocarro da 30 tonni, con un carico di 10 tonni di metallo monetabile non ancora colpito. Si tratta più precisamente di un trattore con un rimorchio lungo ben 14 metri, che trasportava il metallo da colare da Agen a Parigi. I due conducenti, che compivano il viaggio ogni settimana, erano finiti su una strada senza particolarmente sdruciole per il pesante veicolo dal ghiaccio che la ricopriva, allorché decidero di riposarsi consumando un pasto in un ristorante. Grande è stato lo sbalordimento dei due allorché, usciti dal locale, non scossero più il rimorchio. Si era impigliato in una strada senza particolarmente sdruciole per il pesante veicolo dal ghiaccio che la ricopriva, allorché decidero di riposarsi consumando un pasto in un ristorante. Grande è stato lo sbalordimento dei due allorché, usciti dal locale, non scossero più il rimorchio.

Funerali a Cremona del compagno Bernamonti
 CREMONA, 18. — Con una imponente e commossa partecipazione di popolo, sono stati celebrati oggi i funerali del compagno Dante Bernamonti, deceduto sabato scorso all'Ospedale Maggiore di Cremona in seguito a grave emorragia. Al corteo funebre, che si è mosso dalla sede della nostra Federazione, hanno preso par-

TEHRAN, 18. — Il leader politico-religioso Ayatollah Kasciani presidente della Camera iraniana, si è pronunciato contro la proroga dei poteri speciali a Mossadeq. Il Parlamento iraniano, generale Eisenhower. Si dice che il gen. Ridway si renderà pienamente conto dei suoi difetti. Ma il senato di far posto ad un successore più adatto al compito che dovrà affrontare il presidente Eisenhower. Comunque, entro quest'anno, l'attuale gen. Ridway si renderà pienamente conto dei suoi difetti.

Dalles a Roma il 31 gennaio
 WASHINGTON, 18. — Vice-annunciato ufficialmente come il nuovo segretario di Stato John Foster Dulles e il nuovo ammiraglio della Flotta, Harry W. Henshaw, visiteranno l'Europa occidentale. Essi attraverseranno il rapido giro di v.v. a bordo dell'aereo del presidente Eisenhower, per raccogliere informazioni sulle tendenze politiche, particolarmente in rapporto con lo sforzo militare e con i problemi economici ad esso correlati.
 E' stato comunicato il seguente programma del viaggio: 30 gennaio: partenza da Washington; 31 gennaio: 1. febbraio: Roma; 2. febbraio: Londra; 3. febbraio: Parigi; 4. febbraio: Bonn; 5. febbraio: Mosca; 6. febbraio: Parigi; 7. febbraio: Berlino; 8. febbraio: Londra; 9. febbraio: Parigi; 10. febbraio: Londra; 11. febbraio: Parigi; 12. febbraio: Londra; 13. febbraio: Parigi; 14. febbraio: Londra; 15. febbraio: Parigi; 16. febbraio: Londra; 17. febbraio: Parigi; 18. febbraio: Londra; 19. febbraio: Parigi; 20. febbraio: Londra; 21. febbraio: Parigi; 22. febbraio: Londra; 23. febbraio: Parigi; 24. febbraio: Londra; 25. febbraio: Parigi; 26. febbraio: Londra; 27. febbraio: Parigi; 28. febbraio: Londra; 29. febbraio: Parigi; 30. febbraio: Londra; 1. marzo: Parigi; 2. marzo: Londra; 3. marzo: Parigi; 4. marzo: Londra; 5. marzo: Parigi; 6. marzo: Londra; 7. marzo: Parigi; 8. marzo: Londra; 9. marzo: Parigi; 10. marzo: Londra; 11. marzo: Parigi; 12. marzo: Londra; 13. marzo: Parigi; 14. marzo: Londra; 15. marzo: Parigi; 16. marzo: Londra; 17. marzo: Parigi; 18. marzo: Londra; 19. marzo: Parigi; 20. marzo: Londra; 21. marzo: Parigi; 22. marzo: Londra; 23. marzo: Parigi; 24. marzo: Londra; 25. marzo: Parigi; 26. marzo: Londra; 27. marzo: Parigi; 28. marzo: Londra; 29. marzo: Parigi; 30. marzo: Londra; 1. aprile: Parigi; 2. aprile: Londra; 3. aprile: Parigi; 4. aprile: Londra; 5. aprile: Parigi; 6. aprile: Londra; 7. aprile: Parigi; 8. aprile: Londra; 9. aprile: Parigi; 10. aprile: Londra; 11. aprile: Parigi; 12. aprile: Londra; 13. aprile: Parigi; 14. aprile: Londra; 15. aprile: Parigi; 16. aprile: Londra; 17. aprile: Parigi; 18. aprile: Londra; 19. aprile: Parigi; 20. aprile: Londra; 21. aprile: Parigi; 22. aprile: Londra; 23. aprile: Parigi; 24. aprile: Londra; 25. aprile: Parigi; 26. aprile: Londra; 27. aprile: Parigi; 28. aprile: Londra; 29. aprile: Parigi; 30. aprile: Londra; 1. maggio: Parigi; 2. maggio: Londra; 3. maggio: Parigi; 4. maggio: Londra; 5. maggio: Parigi; 6. maggio: Londra; 7. maggio: Parigi; 8. maggio: Londra; 9. maggio: Parigi; 10. maggio: Londra; 11. maggio: Parigi; 12. maggio: Londra; 13. maggio: Parigi; 14. maggio: Londra; 15. maggio: Parigi; 16. maggio: Londra; 17. maggio: Parigi; 18. maggio: Londra; 19. maggio: Parigi; 20. maggio: Londra; 21. maggio: Parigi; 22. maggio: Londra; 23. maggio: Parigi; 24. maggio: Londra; 25. maggio: Parigi; 26. maggio: Londra; 27. maggio: Parigi; 28. maggio: Londra; 29. maggio: Parigi; 30. maggio: Londra; 1. giugno: Parigi; 2. giugno: Londra; 3. giugno: Parigi; 4. giugno: Londra; 5. giugno: Parigi; 6. giugno: Londra; 7. giugno: Parigi; 8. giugno: Londra; 9. giugno: Parigi; 10. giugno: Londra; 11. giugno: Parigi; 12. giugno: Londra; 13. giugno: Parigi; 14. giugno: Londra; 15. giugno: Parigi; 16. giugno: Londra; 17. giugno: Parigi; 18. giugno: Londra; 19. giugno: Parigi; 20. giugno: Londra; 21. giugno: Parigi; 22. giugno: Londra; 23. giugno: Parigi; 24. giugno: Londra; 25. giugno: Parigi; 26. giugno: Londra; 27. giugno: Parigi; 28. giugno: Londra; 29. giugno: Parigi; 30. giugno: Londra; 1. luglio: Parigi; 2. luglio: Londra; 3. luglio: Parigi; 4. luglio: Londra; 5. luglio: Parigi; 6. luglio: Londra; 7. luglio: Parigi; 8. luglio: Londra; 9. luglio: Parigi; 10. luglio: Londra; 11. luglio: Parigi; 12. luglio: Londra; 13. luglio: Parigi; 14. luglio: Londra; 15. luglio: Parigi; 16. luglio: Londra; 17. luglio: Parigi; 18. luglio: Londra; 19. luglio: Parigi; 20. luglio: Londra; 21. luglio: Parigi; 22. luglio: Londra; 23. luglio: Parigi; 24. luglio: Londra; 25. luglio: Parigi; 26. luglio: Londra; 27. luglio: Parigi; 28. luglio: Londra; 29. luglio: Parigi; 30. luglio: Londra; 1. agosto: Parigi; 2. agosto: Londra; 3. agosto: Parigi; 4. agosto: Londra; 5. agosto: Parigi; 6. agosto: Londra; 7. agosto: Parigi; 8. agosto: Londra; 9. agosto: Parigi; 10. agosto: Londra; 11. agosto: Parigi; 12. agosto: Londra; 13. agosto: Parigi; 14. agosto: Londra; 15. agosto: Parigi; 16. agosto: Londra; 17. agosto: Parigi; 18. agosto: Londra; 19. agosto: Parigi; 20. agosto: Londra; 21. agosto: Parigi; 22. agosto: Londra; 23. agosto: Parigi; 24. agosto: Londra; 25. agosto: Parigi; 26. agosto: Londra; 27. agosto: Parigi; 28. agosto: Londra; 29. agosto: Parigi; 30. agosto: Londra; 1. settembre: Parigi; 2. settembre: Londra; 3. settembre: Parigi; 4. settembre: Londra; 5. settembre: Parigi; 6. settembre: Londra; 7. settembre: Parigi; 8. settembre: Londra; 9. settembre: Parigi; 10. settembre: Londra; 11. settembre: Parigi; 12. settembre: Londra; 13. settembre: Parigi; 14. settembre: Londra; 15. settembre: Parigi; 16. settembre: Londra; 17. settembre: Parigi; 18. settembre: Londra; 19. settembre: Parigi; 20. settembre: Londra; 21. settembre: Parigi; 22. settembre: Londra; 23. settembre: Parigi; 24. settembre: Londra; 25. settembre: Parigi; 26. settembre: Londra; 27. settembre: Parigi; 28. settembre: Londra; 29. settembre: Parigi; 30. settembre: Londra; 1. ottobre: Parigi; 2. ottobre: Londra; 3. ottobre: Parigi; 4. ottobre: Londra; 5. ottobre: Parigi; 6. ottobre: Londra; 7. ottobre: Parigi; 8. ottobre: Londra; 9. ottobre: Parigi; 10. ottobre: Londra; 11. ottobre: Parigi; 12. ottobre: Londra; 13. ottobre: Parigi; 14. ottobre: Londra; 15. ottobre: Parigi; 16. ottobre: Londra; 17. ottobre: Parigi; 18. ottobre: Londra; 19. ottobre: Parigi; 20. ottobre: Londra; 21. ottobre: Parigi; 22. ottobre: Londra; 23. ottobre: Parigi; 24. ottobre: Londra; 25. ottobre: Parigi; 26. ottobre: Londra; 27. ottobre: Parigi; 28. ottobre: Londra; 29. ottobre: Parigi; 30. ottobre: Londra; 1. novembre: Parigi; 2. novembre: Londra; 3. novembre: Parigi; 4. novembre: Londra; 5. novembre: Parigi; 6. novembre: Londra; 7. novembre: Parigi; 8. novembre: Londra; 9. novembre: Parigi; 10. novembre: Londra; 11. novembre: Parigi; 12. novembre: Londra; 13. novembre: Parigi; 14. novembre: Londra; 15. novembre: Parigi; 16. novembre: Londra; 17. novembre: Parigi; 18. novembre: Londra; 19. novembre: Parigi; 20. novembre: Londra; 21. novembre: Parigi; 22. novembre: Londra; 23. novembre: Parigi; 24. novembre: Londra; 25. novembre: Parigi; 26. novembre: Londra; 27. novembre: Parigi; 28. novembre: Londra; 29. novembre: Parigi; 30. novembre: Londra; 1. dicembre: Parigi; 2. dicembre: Londra; 3. dicembre: Parigi; 4. dicembre: Londra; 5. dicembre: Parigi; 6. dicembre: Londra; 7. dicembre: Parigi; 8. dicembre: Londra; 9. dicembre: Parigi; 10. dicembre: Londra; 11. dicembre: Parigi; 12. dicembre: Londra; 13. dicembre: Parigi; 14. dicembre: Londra; 15. dicembre: Parigi; 16. dicembre: Londra; 17. dicembre: Parigi; 18. dicembre: Londra; 19. dicembre: Parigi; 20. dicembre: Londra; 21. dicembre: Parigi; 22. dicembre: Londra; 23. dicembre: Parigi; 24. dicembre: Londra; 25. dicembre: Parigi; 26. dicembre: Londra; 27. dicembre: Parigi; 28. dicembre: Londra; 29. dicembre: Parigi; 30. dicembre: Londra; 1. gennaio: Parigi; 2. gennaio: Londra; 3. gennaio: Parigi; 4. gennaio: Londra; 5. gennaio: Parigi; 6. gennaio: Londra; 7. gennaio: Parigi; 8. gennaio: Londra; 9. gennaio: Parigi; 10. gennaio: Londra; 11. gennaio: Parigi; 12. gennaio: Londra; 13. gennaio: Parigi; 14. gennaio: Londra; 15. gennaio: Parigi; 16. gennaio: Londra; 17. gennaio: Parigi; 18. gennaio: Londra; 19. gennaio: Parigi; 20. gennaio: Londra; 21. gennaio: Parigi; 22. gennaio: Londra; 23. gennaio: Parigi; 24. gennaio: Londra; 25. gennaio: Parigi; 26. gennaio: Londra; 27. gennaio: Parigi; 28. gennaio: Londra; 29. gennaio: Parigi; 30. gennaio: Londra; 1. febbraio: Parigi; 2. febbraio: Londra; 3. febbraio: Parigi; 4. febbraio: Londra; 5. febbraio: Parigi; 6. febbraio: Londra; 7. febbraio: Parigi; 8. febbraio: Londra; 9. febbraio: Parigi; 10. febbraio: Londra; 11. febbraio: Parigi; 12. febbraio: Londra; 13. febbraio: Parigi; 14. febbraio: Londra; 15. febbraio: Parigi; 16. febbraio: Londra; 17. febbraio: Parigi; 18. febbraio: Londra; 19. febbraio: Parigi; 20. febbraio: Londra; 21. febbraio: Parigi; 22. febbraio: Londra; 23. febbraio: Parigi; 24. febbraio: Londra; 25. febbraio: Parigi; 26. febbraio: Londra; 27. febbraio: Parigi; 28. febbraio: Londra; 29. febbraio: Parigi; 30. febbraio: Londra; 1. marzo: Parigi; 2. marzo: Londra; 3. marzo: Parigi; 4. marzo: Londra; 5. marzo: Parigi; 6. marzo: Londra; 7. marzo: Parigi; 8. marzo: Londra; 9. marzo: Parigi; 10. marzo: Londra; 11. marzo: Parigi; 12. marzo: Londra; 13. marzo: Parigi; 14. marzo: Londra; 15. marzo: Parigi; 16. marzo: Londra; 17. marzo: Parigi; 18. marzo: Londra; 19. marzo: Parigi; 20. marzo: Londra; 21. marzo: Parigi; 22. marzo: Londra; 23. marzo: Parigi; 24. marzo: Londra; 25. marzo: Parigi; 26. marzo: Londra; 27. marzo: Parigi; 28. marzo: Londra; 29. marzo: Parigi; 30. marzo: Londra; 1. aprile: Parigi; 2. aprile: Londra; 3. aprile: Parigi; 4. aprile: Londra; 5. aprile: Parigi; 6. aprile: Londra; 7. aprile: Parigi; 8. aprile: Londra; 9. aprile: Parigi; 10. aprile: Londra; 11. aprile: Parigi; 12. aprile: Londra; 13. aprile: Parigi; 14. aprile: Londra; 15. aprile: Parigi; 16. aprile: Londra; 17. aprile: Parigi; 18. aprile: Londra; 19. aprile: Parigi; 20. aprile: Londra; 21. aprile: Parigi; 22. aprile: Londra; 23. aprile: Parigi; 24. aprile: Londra; 25. aprile: Parigi; 26. aprile: Londra; 27. aprile: Parigi; 28. aprile: Londra; 29. aprile: Parigi; 30. aprile: Londra; 1. maggio: Parigi; 2. maggio: Londra; 3. maggio: Parigi; 4. maggio: Londra; 5. maggio: Parigi; 6. maggio: Londra; 7. maggio: Parigi; 8. maggio: Londra; 9. maggio: Parigi; 10. maggio: Londra; 11. maggio: Parigi; 12. maggio: Londra; 13. maggio: Parigi; 14. maggio: Londra; 15. maggio: Parigi; 16. maggio: Londra; 17. maggio: Parigi; 18. maggio: Londra; 19. maggio: Parigi; 20. maggio: Londra; 21. maggio: Parigi; 22. maggio: Londra; 23. maggio: Parigi; 24. maggio: Londra; 25. maggio: Parigi; 26. maggio: Londra; 27. maggio: Parigi; 28. maggio: Londra; 29. maggio: Parigi; 30. maggio: Londra; 1. giugno: Parigi; 2. giugno: Londra; 3. giugno: Parigi; 4. giugno: Londra; 5. giugno: Parigi; 6. giugno: Londra; 7. giugno: Parigi; 8. giugno: Londra; 9. giugno: Parigi; 10. giugno: Londra; 11. giugno: Parigi; 12. giugno: Londra; 13. giugno: Parigi; 14. giugno: Londra; 15. giugno: Parigi; 16. giugno: Londra; 17. giugno: Parigi; 18. giugno: Londra; 19. giugno: Parigi; 20. giugno: Londra; 21. giugno: Parigi; 22. giugno: Londra; 23. giugno: Parigi; 24. giugno: Londra; 25. giugno: Parigi; 26. giugno: Londra; 27. giugno: Parigi; 28. giugno: Londra; 29. giugno: Parigi; 30. giugno: Londra; 1. luglio: Parigi; 2. luglio: Londra; 3. luglio: Parigi; 4. luglio: Londra; 5. luglio: Parigi; 6. luglio: Londra; 7. luglio: Parigi; 8. luglio: Londra; 9. luglio: Parigi; 10. luglio: Londra; 11. luglio: Parigi; 12. luglio: Londra; 13. luglio: Parigi; 14. luglio: Londra; 15. luglio: Parigi; 16. luglio: Londra; 17. luglio: Parigi; 18. luglio: Londra; 19. luglio: Parigi; 20. luglio: Londra; 21. luglio: Parigi; 22. luglio: Londra; 23. luglio: Parigi; 24. luglio: Londra; 25. luglio: Parigi; 26. luglio: Londra; 27. luglio: Parigi; 28. luglio: Londra; 29. luglio: Parigi; 30. luglio: Londra; 1. agosto: Parigi; 2. agosto: Londra; 3. agosto: Parigi; 4. agosto: Londra; 5. agosto: Parigi; 6. agosto: Londra; 7. agosto: Parigi; 8. agosto: Londra; 9. agosto: Parigi; 10. agosto: Londra; 11. agosto: Parigi; 12. agosto: Londra; 13. agosto: Parigi; 14. agosto: Londra; 15. agosto: Parigi; 16. agosto: Londra; 17. agosto: Parigi; 18. agosto: Londra; 19. agosto: Parigi; 20. agosto: Londra; 21. agosto: Parigi; 22. agosto: Londra; 23. agosto: Parigi; 24. agosto: Londra; 25. agosto: Parigi; 26. agosto: Londra; 27. agosto: Parigi; 28. agosto: Londra; 29. agosto: Parigi; 30. agosto: Londra; 1. settembre: Parigi; 2. settembre: Londra; 3. settembre: Parigi;